

L'Assessorato all'Urbanistica ha promosso la pubblicazione di una ricerca sulle campagne di Cuneo tra XVII e XX secolo.

A Cuneo la separatezza tra città e campagna è da sempre simbolicamente sancita non solo dalla diversità di ruoli economici e di struttura territoriale ma da veri e propri elementi fisici e geografici.

Le mura sino all'inizio dell'Ottocento, i fiumi nel corso della storia più recente, hanno rafforzato la distanza tra i due luoghi rischiando di trasformarla in reciproca estraneità.

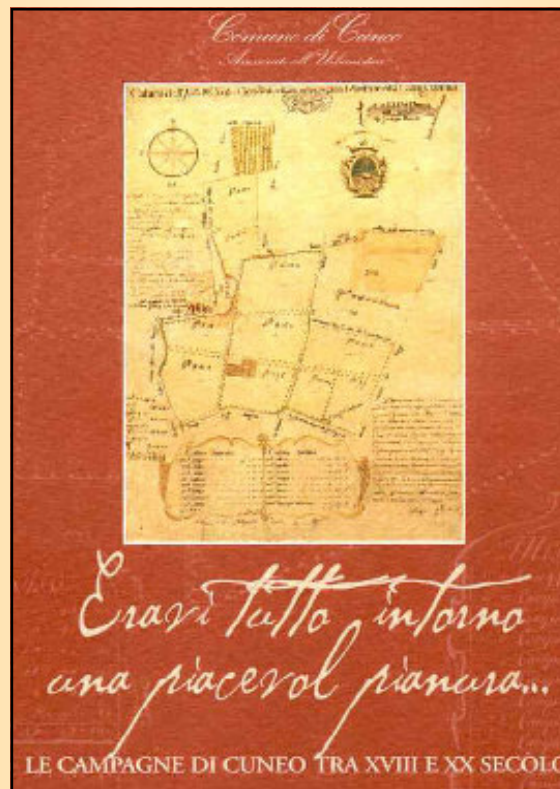
Eppure il nostro comune è caratterizzato da un equilibrio demografico e territoriale che dovrebbe portare ad una particolare attenzione, soprattutto da parte di chi ha compiti di governo, nei confronti del ruolo delle aree rurali a cui appartengono un terzo degli abitanti ed il 75% del territorio.

Le tredici frazioni non sono semplici satelliti della "metropoli" ma comunità autonome con una loro storia ed una identità precise.

Quest'opera costituisce

uno dei più seri tentativi culturali e scientifici di ragionare intorno alla complessità di questo territorio partendo dalla constatazione della reciprocità di prospettive che lega aree cittadine e zone rurali in tutta Europa.

L'opera, curata da Roberto Albanese, con Laura Marino, Alessandra Gallo e Chiara Mongiardino, edita da L'Artistica di Savi-



gliano e pubblicata con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo, è articolata in due volumi ampiamente illustrati: il primo contiene i risultati di una approfondita indagine sui Catasti di Cuneo dal 1770 al 1915 che identificano gli insediamenti sparsi e consentono una lettura del loro processo di trasformazione;

il secondo costituisce una guida attraverso le frazioni di Cuneo, per scoprirvi ville, cascate, testimonianze della proto-industria, canali, cappelle, ecc.

Le attività volte alla tutela e valorizzazione del territorio rurale del Settore Programmazione del Territorio, in particolare del gruppo tecnico costituito da G. Previgliano, C. Luciano, W. Ferrione, E. Lovera e B. Giordana con la collaborazione di M.P. Lovera, hanno prodotto negli anni approfonditi studi sui beni culturali e architettonici presenti nell'ambito comunale.

Il lavoro dei tecnici dell'Ufficio del Piano Regolatore, finalizzato alla redazione del nuovo strumento urbanistico, ha quindi fornito il materiale scientifico per una parte rilevante dello studio, a dimostrazione di come le scelte urbanistiche si basino su solide fondamenta culturali.

Il testo dei due volumi fornisce una serie di rilevanti elementi di analisi della storia economica, sociale e territoriale della nostra Comunità.

Il lettore potrà trovare nelle pagine dell'opera un'attenta disamina dei diversi elementi del territorio rurale, dalle caratteristiche dei fabbricati al ruolo che gli stessi svolgono nella quotidianità dell'abitare e del produrre, alla storia e funzione dei sistemi di canalizzazione.

Particolarmente interessante è l'esame del collegamento tra le vicende storiche, la struttura sociale e la distribuzione della proprietà fondiaria.

Il differente ruolo che la nascente borghesia assume tra la fine del Settecento e gli inizi del XIX secolo, passa



attraverso una radicale modifica dei rapporti patrimoniali con l'aristocrazia, che si trasforma in fenomeni di mobilità sociale e di creazione di nuovi gruppi dirigenti difficilmente immaginabili nei decenni precedenti.

Questo passaggio storico ha il suo simbolo nell'abbattimento delle fortificazioni (1800-1804) e nella conseguente nuova programmazione dell'espansione della città attraverso l'elaborazione di uno strumento di pianificazione urbana che prendeva il nome di "plan e Project d'Aggrandissement et Embellissement".

Aveva inizio, così, la solida tradizione urbanistica cuneese che si pone oggi, quale nuovo obiettivo, quello di fare della nostra città una comunità unita dai fiumi e partecipe, nella sua complessità, della costruzione di un futuro condiviso.

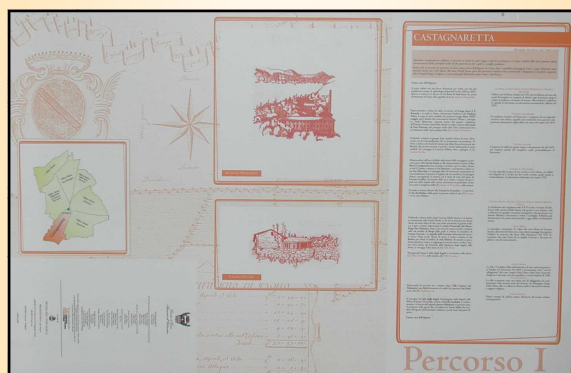
## ANDAR PER VILLE E CASCINE Sette percorsi nella campagna cuneese

Il secondo volume e le carte ad esso allegate si articolano in sette percorsi, uno per ogni area catastale del Comune di Cuneo, secondo una suddivisione adottata già dal catasto settecentesco.

Gli itinerari sono stati pensati per fruitori attenti e poco frettolosi che hanno voglia di guardare i dintorni di ville e cascine, ma anche capaci di immergersi nei suoni e nei colori che li circondano, riscoprendo il piacere di esplorare un mondo vicino ma poco considerato: quello delle campagne e delle periferie.

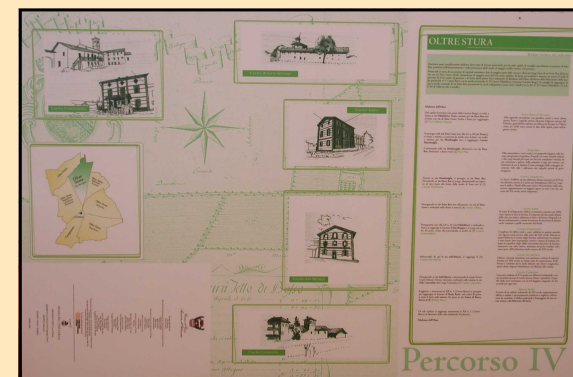
Per i medesimi motivi, si è cercato di articolare i percorsi lungo strade secondarie, poco frequentate, che lascino spazio ai paesaggi, e si è pensato che il mezzo ideale per muoversi sia la bicicletta.

Si noterà che si è cercato di dare ai vari siti un medesimo risalto, senza cadere in graduatorie di merito dettate dalle vicende stori-



che o dalle qualità artistico-architettoniche di ognuno, proprio perché ville, cascine e opifici sono tasselli ugualmente importanti di un medesimo tessuto territoriale e culturale.

Quelli tracciati sulle sette carte non sono che dei suggerimenti delle vie da percorrere, che il viaggiatore potrà integrare o variare a suo piacimento aiutandosi con le indicazioni fornite dalla mappa stessa, andando a scoprire



località dai nomi inconsueti attraverso le strade che più lo attraggono.

Si tratta sostanzialmente di anelli chiusi da cui si dipartono, in qualche caso, piccole deviazioni verso luoghi particolarmente significativi.

Infine, nelle schede tecniche e nelle cartine, si possono trovare il maggior numero possibile di indicazioni utili sul percorso e sulle sue caratteristiche con evidenziati i punti di riferimento significativi utili per orientarsi e facilitare gli spostamenti.

I volumi sono in vendita presso le librerie della città.

